

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1979

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Integrazione e modifiche delle leggi 16 aprile 1973, n. 171, e 10 maggio 1976, n. 319, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (Approvato dal Senato) (597-325-B)	5
PRESIDENTE	5, 6, 7
CICCIOMESSERE	7
CIUFFINI	7
FONTANA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	6
PORCELLANA, <i>Relatore</i>	6
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	7

Discussione del disegno di legge: Integrazioni e modifiche delle leggi 16 aprile 1973, n. 171, e 10 maggio 1976, n. 319, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (597-325-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Integrazioni e modifiche delle leggi 16 aprile 1973, n. 171, e 10 maggio 1976, n. 319, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento», già approvato, in un testo unificato, dalla Camera nella seduta del 29 novembre 1979, e successivamente modificato dal Senato nella seduta del 20 dicembre 1979.

Ricordo ai colleghi che siamo qui riuniti ai sensi dell'articolo 70 del regolamento, il quale, al secondo comma, recita: «I progetti già approvati dalla Camera e rinviati dal Senato sono riesaminati dalla Camera la quale, prima della votazione finale, delibera soltanto sulle modificazioni apportate dal Senato e sugli emendamenti ad esse conseguenti che fossero proposti alla Camera».

La seduta comincia alle 19,5.

ADAMO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunico che ci è giunto il parere favorevole della V Commissione. Comunico altresì che, per il gruppo radicale, il deputato Faccio Adele è sostituito dal deputato Ciccimessere per l'intero esame della proposta di legge in discussione.

L'onorevole Porcellana ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

PORCELLANA, Relatore. Gli emendamenti apportati dal Senato al testo approvato dalla Camera sono di carattere finanziario, e non toccano quella che è la sostanza del provvedimento. Le modifiche sono tre, relative al terzo e settimo comma dell'articolo 4, ed all'ultimo comma dell'articolo 5.

Per quanto riguarda il terzo comma dell'articolo 4, la spesa di 500 miliardi viene ripartita, nel testo del Senato in tre annualità per gli anni 1980, 1981 e 1982, fissando per l'anno 1980 l'importo di 50 miliardi.

Per quanto attiene all'ultimo comma dello stesso articolo 4, con il testo modificato dal Senato si provvede all'onere derivante dalle disposizioni di cui al terzo comma dello stesso articolo, per l'anno 1980, mediante riduzione del capitolo 5935 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

All'ultimo comma dell'articolo 5 si prevede che i fondi siano stanziati in tre annualità per gli anni 1980, 1981 e 1982, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1980, e che all'onere derivante per il 1980 si provveda mediante corrispondente riduzione del capitolo 5935 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Non credo di dover aggiungere altro perché, come ho già detto, si tratta di modifiche tecniche che non cambiano minimamente il significato della legge.

Come relatore esprimo pertanto parere favorevole.

FONTANA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifi-

che apportate dal Senato. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo alla votazione delle modifiche apportate dal Senato. La Camera aveva approvato il terzo comma dell'articolo 4 nel seguente testo:

Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 19 della legge 10 maggio 1976, n. 319, è autorizzata la spesa di lire 500 miliardi, da ripartire in tre annualità per gli anni 1980, 1981, 1982 in sede di legge finanziaria relativa agli anni stessi.

Il Senato lo ha così modificato:

Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 19 della legge 10 maggio 1976, n. 319, è autorizzata la spesa di lire 500 miliardi, da ripartire in tre annualità per gli anni 1980, 1981, 1982 di cui 50 miliardi per l'anno 1980.

La Camera aveva approvato l'ultimo comma dell'articolo 4 nel seguente testo:

L'onere derivante dall'attuazione del terzo e del quarto comma, valutato per l'anno 1980, rispettivamente, in lire 100 miliardi e 35 miliardi, fa carico sullo stanziamento iscritto al capitolo n. 5935 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo ed ai corrispondenti capitoli degli anni successivi.

Il Senato lo ha così modificato:

All'onere derivante dalle disposizioni del terzo comma del presente articolo per l'anno 1980 si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 5935 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione l'articolo 4 nel suo complesso.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1979

La Camera aveva approvato l'ultimo comma dell'articolo 5 nel seguente testo:

I fondi sono stanziati in tre annualità per gli anni 1980, 1981 e 1982, in sede di legge finanziaria relativa agli anni stessi.

Il Senato lo ha così modificato:

I fondi sono stanziati in tre annualità per gli anni 1980, 1981 e 1982, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1980.

All'onere derivante dalle disposizioni del comma precedente per l'anno 1980 si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 5935 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione l'articolo 5 nel suo complesso.

(È approvato).

CIUFFINI. A nome del gruppo comunista, dichiaro che intendiamo ribadire, con le stesse motivazioni, il parere favorevole già espresso nel corso del dibattito avvenuto in Aula, augurandoci che le forze politiche in modo concorde s'impegnino per una pronta approvazione del progetto di legge.

CICCIOMESSERE. Confermo la posizione che il gruppo radicale ha assunto in aula su questo disegno di legge. Prendo atto che il Senato non ha modificato in senso peggiorativo il provvedimento; solo su alcuni punti rimangono le nostre riserve. Per queste ragioni ci asterremo dal votare questo provvedimento, convinti — comunque — che lo stesso serva a non fornire più alibi al Governo e alle regioni per l'attuazione della legge n. 319 che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Integrazioni e modifiche delle leggi 16 aprile 1973, n. 171, e 10 maggio 1976, n. 319, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento » (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (597-325-B):

Presenti	26
Votanti	25
Astenuti	1
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo, Alborghetti, Ambrogio, Balzardi, Bianco Ilario, Bonetti Mattinzoli Piera, Botta, Bova, Ciuffini, Castoldi, Corradi Nadia, Ebner, Facchini, Fornasari, Matarrese, Matta, Padula, Porcellana, Patria, Rocelli, Rossino, Sobrero, Sullo, Susi, Tozzetti.

Si è astenuto:

Cicciomessere.

La seduta termina alle 19,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA